Anno V — N. 238 | Udine, Venerdì-Sabato 20-21 Ottobre 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Cassagnac e l'impero cristiano

Il bonapartismo si appresta a fare in Francia la sua prova suprema.

Nientemeno che quarantasei nuovi giornali imperialisti debbono sorgere a far propaganda dell'idea napoleonica. Essi prenderanno il *la* dal Cassagnac, e si ispireranno alle parole da esso pronunziate il 15 agosto nella sala Wagram:

Voglio l'impero cristiano!

Come possa sorgere a propugnare la causa del concetto cristiano applicato all'impero, un Cassagnac che co' suoi duelli, per cui si reso famoso, misconosce e viola i comandamenti più precisi del cristianesimo, è quanto non arriviamo a capire.

Che speranza possa egli serbare di felice riuscita è quanto capiamo ancor meno; oggi che il concetto legittimista si afferma in modo straordinario nelle terre di Francia; ora che un partito realista vi si sta formando.

E' poi curioso il constatare quale razza d'apostoli abbia scelto Cassagnac per predicare il verbo del nuovo cristianesimo imperialista.

Una mano di giornalisti.

Ecco gli apostoli!

Polemiche violentissime *ad instar* del Maestro di Cappella; duelli, se occorre, ad ogni più piccolo motivo.

Ecco i mezzi di propagare la nuova fede.

L'idea del cristiano applicata al chiassoso Cassagnac — scrive a tal riguardo il *Pensiero* di Nizza — fa non poco sorridere, e siamo sicuri che se fosse vissuto ai tempi degli apostoli, l'intollerante scismatico dell'idea napoleonica, non sarebbe al certo stato prescelto a bandire la buona novella fra le genti, e tramutarsi per conseguenza in agnello tra il branco dei lupi da convertire alla fede di Cristo.

Non erano forse, il primo e secondo impero, cristiani al modo stesso che vorrebbe Cassagnac pel secondo?

Mentre fingevano di poggiare sopra il concetto cristiano, non si mostravano invece animati dallo spirito della violenza e della corruzione, che sono la negazione del cristianesimo?

E i fatti non dimostrarono a proposito dei due primi imperi, che colla violenza e colla corruzione non si edifica la durevole e reale prosperità degli Stati?

Qual fine ebbero questi imperi, appunto per essersi scostati dai principii del cristianesimo *vero* ed *immutabile*?

Ebbero la fine che certo non mancherebbe di avere un terzo impero, qualora riuscisse a sorgere; imperocchè, a giudicarne dai noti apostoli, questo terzo impero, non avrebbe di cristiano se nonchè il nome!

I giornali legittimisti francesi, pubblicano un *comunicato*, nel quale si afferma:

« Le adesioni onde le nostre forze si trovano accresciute ogni giorno hanno particolarmente soddisfatto il sig. conte di Chambord, che, non volendo regnare mercè un partito, ha per tutti i francesi un cuore di re e di padre.

« Nell'ora presente, in cui l'azione si impone come un dovere preciso e prossimo, il signor conte di Chambord si compiace di vedere i veri principii politici e religiosi affermati con altrettanta autorità che solennità da eminenti oratori, ed a constatare che la monarchia è oggi salutata come l'unica guarentigia della fede, dell'onore e della libertà del paese. »

Quanto avvilimento!

L'articolo dell'*Opinione* che deplorava il ritirarsi degli uomini onesti dall'arringo elettorale, fa dire alla *Rassegna*, diario liberale conciliatore di Destra e Sinistra, che questo non è l'unico sintomo sconfortante.

« Noi pensiamo (scrive questo foglio) vi si debba aggiungere qualche altro, forse peggiore: la prostrazione indecente, umiliante di una quantità sterminata di candidati, che ci ha fatto ricordare le due terzine di Dante:

> « Vidi gente sott'esso alzar le mani,
> E gridar non so che verso le fronde,
> Quasi bramosi fantolini e vani
>
> « Che pregano, e'l pregato non risponde;
> Ma per far esser ben loro voglia acuta,
> Tien alto lor disio e nol nasconde. »

« Si parla dell'ingerenza del governo, e l'on. Depretis ha detto che non la cerca. E' vero: *l'ingerenza del governo la cercano* i candidati vecchi e nuovi; e ci si afferma, nè stentiamo a crederlo, che la ressa in questi giorni, al Palazzo Braschi ed a Stradella, è stata ed è incredibile. Una vera mendicità improba e vergognosa, la quale prova quanto scarso cammino l'Italia abbia fatto nella educazione a libertà; *se pure non prova, che da qualche* tempo si sia camminato a ritroso!

« Noi confessiamo che queste migliaia di candidati pronti ad inclinarsi oggi a Depretis, come domani, s'inchinerebbero a *chiunque altro*, c'*ispirano* paura per l'avvenire delle nostre istituzioni. »

Facendo le dovute riserve sulla negata ingerenza governativa nelle elezioni, contro alla quale gridano in coro moltissimi diari liberali, noi constatiamo che il triste quadro delle brighe onde si avvilisce *una quantità sterminata di candidati* è fatto da un giornale liberale, vale a dire da un giornale che ha piuttosto interesse ad attenuare che non ingrandire nel cospetto del pubblico il male.

Tanto avvilimento corrompe non i politicanti da piazza, ma gli aspiranti all'altissimo ministero di legislatori! Se la corruzione è tale in alto, quale speranza si può mai avere d'un prospero avvenire per la nazione? Se le elezioni si fanno in cotali condizioni *disoneste*, *non* è egli naturale che il galantuomo senta ribrezzo a mescolarvisi e se ne stia in disparte, aspettando l'ora segnata da Dio, nella quale sia possibile entrare nel campo politico con piena coscienza e dignità?

IL CENTRO TEDESCO

E IL DEP. WINDTHORST A DUSSELDORFF

Le elezioni al Reichstag tedesco in Germania hanno destato in tutte le classi della nazione vivo interesse. Le adunanze elettorali si succedono, ed una ne fu tenuta a Dusseldorff, ed in essa il capo del Centro, l'illustre Windthorst, fece un discorso, nel quale si domandò: « Che cosa vuole il Centro? » E rispose così:

« In primo luogo il Centro vuole riconquistare la libertà della Chiesa interamente e completamente, come esisteva prima del Culturkampf. Ma è non solo la questione di questa libertà che ci sta a cuore, benchè di sotto della vera libertà della Chiesa siano comprese tutte le altre libertà. E' *sopratutto la libertà civile che* dobbiamo difendere. In tutto il suo passato il Centro combattè energicamente per tutte le libertà civili del popolo. Se noi fossimo stati dapprincipio per queste libertà, il Culturkampf ci avrebbe convinto che senza di esse noi saremmo stati perduti. Perciò, e per convinzione e nel nostro proprio interesse, non abbandoneremo mai un principio veramente liberale (*ein wirklich freiheitliches Princip*). Signori, così ci siamo comportati finora, talvolta anche a rischio di peggiorare la nostra situazione. *Noi proseguiremo* a difendere le libertà civili e non accetteremo mai un vantaggio passeggiero se dovesse essere procurato col peso di non so quale franchigia. »

E proseguiva: « Ciò che diventa la libertà quando i « liberali » giungono al potere, è quanto abbiamo imparato a nostre proprie spese, e quanto scorgiamo ogni giorno in Francia, dove si opprime la Chiesa e da ogni parte si esercitano violenze e non si conosce la libertà che per la sua propria chiesuola. Noi desideriamo per il bene dello Stato un Governo forte e lo appoggieremo volentieri, ma non lo appoggieremo se, secondo la nostra coscienza, ha torto. Perchè vengono convocati i rappresentanti del popolo? Perchè dicano francamente al Governo quanto il popolo pensa degli atti suoi. »

In quanto alla questione religiosa in Germania, così discorreva: « Quando la libertà della Chiesa sarà riconquistata, bisognerà avere guarentigie per la sua conservazione. E poi, signori, un altro compito è assegnato al Centro: la scuola debb'*essere riconquistata pei genitori*, e questo combattimento durerà ancora maggior tempo che la pugna in favore della Chiesa e sarà anche più accanito. Qui a Dusseldorff debbo insistere specialmente sopra

---

59 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Domani a mezzogiorno, continuò il comandante, *vi manderò il carnefice*.

— Grazie, generale Poulsen, non dimenticherò mai la sua bontà.

— Oh, nè di questo nè di qualunque altra cosa la vostra memoria avrà a ricordarsi ancora per molto tempo.

Questa odiosa osservazione era sfuggita a Poulsen, il quale, malgrado la durezza dei suoi modi, non era alla fine senza cuore, e riflettendo quasi tosto a tutto quello di sanguinoso che le sue parole aveano per il prigioniero, si sentì confuso, e si ritirò prontamente mormorando: — Che uomo è costui; che uomo!

Quando la porta della prigione si fu rinchiusa dietro i passi del comandante, e Vonved ricadde nella sua solitudine, uno strano sorriso illuminò la faccia del prigioniero e se ne stette per qualche istante immobile, gli occhi confitti al suolo.

Quali pensieri gli tumultuavano nella mente? Da qual cagione potea derivare quel sorriso d'uomo soddisfatto che gli rasserenava la fronte? Egli avea vinto la renitenza del comandante, la sua domanda non era stata rigettata. Ma e il movente di quella domanda? Ben presto tuttavia il sorriso svanì, ed egli alzando il capo girò attorno a sè un rapido sguardo.

Due o tre volte gli si schiusero le labbra quasi per lasciar sfuggire una esclamazione, i suoi occhi brillarono d'un fuoco indicibile che non indicava nè la gioia, nè il trionfo, nè l'orgoglio, nè lo sdegno, nè l'ironia, ma in sè racchiudeva uno strano miscuglio di tutti questi sentimenti. Poi diè un'occhiata alle catene che rendevano impossibile la sua fuga, e un sorriso amaro ben tosto represso gli increspò le labbra.

— Oh, oh, il mio buon amico, il comandante, *mormorò a voce bassa*, è senza dubbio un brav'uomo e prudentissimo. Egli riposa tranquillo, sicuro ch'io non giungerò mai ad ingannarlo come avvenne al suo povero collega, il barone Leutenberg. E di fatti come potrebbe Lars Vonved pensarsi di evadere? Il generale l'ha rinchiuso nel fondo più impenetrabile di Frederikshavn, ha messo a ciascuna uscita sentinelle vigilanti, ha stretto tra ferri pesanti il corpo del prigioniero.

Pronunciando queste ultime parole, Vonved scosse le catene che gli stringevano le mani, battendole una contro l'altra con un movimento di sdegno e di disprezzo.

— Il generale fa il suo dovere, continuò in tuono calmo; per questo non gli voglio alcun male, non posso che stimarlo. Credo d'altra parte che provi per me compassione. Solo merita rimprovero, perchè è brutale, severo e stupido. E' assai che io sia giunto ad ottenere quello che mi sta a cuore.

E Vonved cominciò a passeggiare, per quanto lo permettevano le sue catene, gesticolando e parlando a voce alta.

— Ecco, diceva, quel Lars Vonved, che passa sotto il nome di corsaro del Baltico, imprigionato, incatenato, guardato con triplice custodia la notte per timore che gli salti un'altra volta il ghiribizzo di prendersi giuoco della loro vendotta, o, come la chiamano essi, giustizia. Insensati, voi pensate di troncare domani la sua vita....

Qui si fermò d'improvviso, guardossi attorno, si sedette di nuovo sul suo giaciglio, e stette attendendo freddamente il terribile visitatore.

A mezzo giorno in punto, la sentinella, che stava alla porta della prigione, gridò il *chi va là* ad alcune persone che si avvicinavano. *Le venne risposto*, e quasi subito il rumore sinistro dei catenacci che si muovevano nei loro anelli e dell'enorme chiave che girava nella serratura arrugginita si fece udire; poi la porta si aprì con precauzione, e il carceriere avanzò timidamente la testa, come se si fosse trattato di entrare nella gabbia di una tigre, quasi per vedere l'umore della bestia prima d'arrischiarsi ad entrare.

Scorgendo che Vonved fissava in lui gli occhi con calma, prese coraggio e fece un altro passo.

— Che volete? chiese il prigioniero.

— Per ordine del comandante il capitano delle guardie e...

Qui il carceriere fu interrotto da una spinta dell'ufficiale che avea nominato, il quale, tenendo la sinistra sull'elsa della spada in aria baldanzosa si avanzò fin nel mezzo della prigione. Ma a questo punto anch'egli si arrestò tutto turbato, Vonved muto, immobile, stava guardandolo con aria di noncuranza.

— Prigioniero, desse l'ufficiale con voce che indicava il turbamento del suo animo, prigioniero, vi conduco il carnefice.

— Va benissimo, capitano delle guardie, rispose Vonved freddamente, potete farlo entrare.

L'ufficiale guardava alternativamente il terribile personaggio e il carnefice. Allora Vonved per *rompere l'indugio*:

— Capitano, disse con voce severa, dal generale Poulsen *avete ricevuto degli ordini*, eseguiteli.

L'ufficiale a queste parole si scosse; stupito che il prigioniero gli rivolgesse la parola a modo più di superiore che di un condannato.

— Vi fu ordinato d'introdurre il carnefice? riprese Vonved. Ebbene fatelo entrare e ritiratevi.

Un vivo rossore, eccitato nello stesso tempo e dalla collera e da un sentimento d'inferiorità in presenza di quell'uomo sebbene incatenato, salse alla fronte del capitano.

— V'auguro allegro il vostro colloquio, mormorò egli; poi facendo un segno al carceriere uscì con lui cedendo il luogo ad un uomo dall'aspetto sinistro, che senza dire parola s'avvicinò al prigioniero. Il desiderio di Lars Vonved si effettuava; egli si trovava col carnefice.

XX.

Il carnefice di Copenaghen.

Il nuovo personaggio era uno zingaro, figlio d'un capo di quelle tribù vagabonde che erano nei piani incolti del Jutland. Da giovane era stato condannato a una lunga detenzione; ma riuscito a fuggire si diede a vita avventurosa e quasi selvaggia; e, temendo di essere ripreso, passò nello Sleswig, *e poco tempo appresso si fece soldato*.

Mandato nelle Indie occidentali danesi, continuò a servire per parecchi anni fino al *giorno in cui per infrazioni alla* disciplina militare fu mandato ad una compagnia di disciplina in una colonia danese sulla costa d'Africa.

(Continua)

un punto. E' una menzogna, quando, per spaventare gli elettori, si pretende che il Centro non si componga se non di cattolici. E' misconoscere i fatti. Il Centro non è per nulla una frazione confessionale, è aperto a tutti senza eccezione, purchè si accetti il suo programma. Il Centro non vuole solo la libertà della Chiesa pei cattolici, ma per tutte le confessioni, ed è per me di grande soddisfazione l'essere intervenuto più dei medesimi protestanti in favore della libertà della Chiesa protestante quando era in pericolo. Verrà tempo in cui i protestanti credenti comprenderanno che non si trova seria protezione se non all'ombra del Centro. Non si tratta di dispute confessionali, ma di sapere se la Croce starà in piedi nei paesi tedeschi o se sarà rovesciata. Indietreggieremo noi sino al paganesimo o saremo devoti al cristianesimo ed alla difesa della Croce? In questa lotta terremo per compagni d'arme chi ha fede nella Croce, e quando avremo trionfato del paganesimo, vedremo se vi sono ancora fra noi questioni a discutere, ma in ogni caso non sarà colla ingiuria e colla collera, ma colle armi della intelligenza e della scienza. »

Il *Deutsches Tagblatt* si occupa delle relazioni tra il Vaticano e la Russia; ricorda come alcuni mesi fa l'inviato russo dovette lasciare Roma senza aver ottenuto alcun risultato. I punti in discussione erano i seguenti: Il Governo russo chiedeva che nelle chiese cattoliche del governo di Litow, predica, preghiera e canto avessero luogo in russo e non come finora in lingua polacca. A ciò il Papa si sarebbe opposto assolutamente. Poi la Russia domandava che gli Uniati tornassero alla Chiesa ortodossa, mentre il Vaticano voleva che si permettesse a questi Uniati di passare intieramente alla Chiesa romano-cattolica. Il Vaticano domandava anche che il vescovo Rzewiski venisse restituito alla sua sede; che si facesse una pensione all'arcivescovo Felinski o gli si permettesse di dimorare in Russia. La Russia non vuole cedere sopra questi tre ultimi punti ad alcun costo; e perciò furono interrotte le relazioni mesi fa. Ora è tornato a Roma l'inviato Russo, signor Butinieff, cosa che lascierebbe supporre un accordo come meno improbabile.

UN NUOVO SCANDALO

Uno scandalo di nuovo genere è stato dato a Roma nella Chiesa di Aracoeli. Mentre si faceva la *Via Crucis*, due individui, che si qualificarono per ingegneri, entrarono nell'augusto tempio, recando seco tutti gli strumenti della loro professione. E subito si dettero a prendere misure in lungo e in largo con iscandalo dei fedeli, e nonostante le rimostranze dei Padri Francescani. Vuolsi che si tratti d'inalzare sulle rovine di Aracoeli il monumento a Vittorio Emanuele. Par che si distrugga quanto la Chiesa e la veneranda antichità ci ha lasciato di bello e di grande, la rivoluzione non cerca altro.

Aveva ben ragione l'immortale Pontefice, quando diceva ai pellegrini francesi, che la Chiesa è fatta per soffrire a immagine del suo Divino Maestro e Fondatore, ma che a questi tempi le sofferenze oltrepassano l'*ordinaria misura*. Nulla più è sacro per gli accampati in Roma. I templi più augusti condannati alla distruzione: in loro luogo o restaurata la idolatria, o eretta la chiesa della rivolta e dell'errore. E tutto questo sotto un governo, che per poter resistere ai flutti vorticosi della rivoluzione avrebbe di bisogno di tutta la potenza dell'autorità della Chiesa cattolica. Essa sola avrebbe valore di impedire che non sia travolto in una rovina irreparabile. Ma il governo è fatto cieco. Giusto giudizio di Dio, il quale toglie il senno, cui ha meritato di andare perduto.

IL GOVERNO ITALIANO E IL GOVERNO TURCO

Leggiamo nel *Journal de Rome*. Ci si racconta che ad alcuni pellegrini francesi, che portavano sul petto la croce del pellegrinaggio sarebbe stato intimato da agenti della polizia italiana di togliere dall'occhiello questo emblema della loro fede, che ha nulla affatto di sedizioso. (E' una croce bianca colla scritta: *In hoc signo vinces*).

Una tale esigenza è appena credibile se si pensa che le autorità mussulmane di Gerusalemme aveano invece esortato i pellegrini francesi, quando erano colà, di mettere sempre, in evidenza quel segno della loro religiosa pietà, a fine di assicurarsi il rispetto della popolazione e delle autorità pubbliche.

Il cattolicismo è dunque meno libero in Roma di quello che in paese mussulmano?!

Un ex-frate al Consiglio di Stato

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Dicesi che sieno per essere nominati consiglieri di Stato i commendatori Semmola e Nisio.

E si aggiunge che la nomina del secondo, al pari della precedente del commendatore d'Anna, non abbia altra ragione a giustificazione che quella di farlo diventare eleggibile a deputato.

Simili nomine sono ben lungi dall'accrescere decoro e prestigio al Consiglio di Stato, se pur non vogliasi dire che sedendo in esso un rappresentante del clero secolare, l'ex-canonico Abignente, si trovi opportuno introdurvi ancora un rappresentante del clero regolare nella persona del commendatore Nisio, *olim* padre Girolamo dei chierici regolari delle scuole pie, *vulgo* Scolopii.

MINACCIA AL PRINCIPE DI GALLES

Un certo William Brooksland ha indirizzata al colonnello Tresdale, primo scudiere del principe di Galles la lettera seguente:

« *Colonnello Tresdale*,

« Per essere breve vi dirò che sono un giovinotto allevato vicino al palazzo di Brickingam desideroso di trovar lavoro e non potendovi riuscire, la miglior cosa che io possa fare in queste circostanze è quella di partire per una delle nostre colonie. — Dite al vostro padrone, principe di Galles, che mi occorrono dieci lire sterline per pagare il mio passaggio. Se riesco restituirò questo danaro. Ne ho bisogno nella settimana. Mandatelo al mio indirizzo: William Broocksland — Great Chapel Street.

P. S. Se non mi mandate il denaro entro la settimana, mi metterò a pedinare il principe di Galles e, per tutti gli Dei, lo tratterò peggio ancora che non sia stato trattato Lord Cavendish. — Parlo sul serio.

« *Vostro*

« W. C. B.

« Deploro di dover parlare così duramente.

« Ma, a mali estremi rimedi estremi.

« Non dimenticate che si tratta per la settimana ventura. »

L'autore di questa lettera venne arrestato. Egli non nega di esserne autore. Fu mandato davanti ai tribunali.

Il germanismo di Bismark

Bismarck vuole essere tedesco fino al midollo e tutto ciò che non è tedesco gli riesce ostico. Egli ha ora dichiarato la guerra ai caratteri di stampa latini, spezzando la lancia in favore dei caratteri ad angoli e punte.

Avendo i signori Carlo ed Adolfo Müller di Cassel inviato al principe di Bismarck una loro opera sugli animali in Germania *(Thiere der Heimath)*, il cancelliere rispose colla seguente lettera:

« Varzin, 4 ottobre 1882.

« Vi sono obbligatissimo per la vostra gentilezza nell'inviarmi una copia del vostro lavoro. I pregi descrittivi del vostro stile e le accurate illustrazioni che date, mi fecero vincere l'avversione che altrimenti mi avrebbe impedito di leggere libri tedeschi in caratteri romani, perchè devo fare molta economia del tempo che mi è lasciato libero dalla salute e dalle occupazioni. Trovo che mi sono necessari 80 minuti per leggere quella quantità di carattere romano che, stampata *more vernacolo* mi prenderebbe un'ora soltanto. Il francese e l'inglese stampato in carattere germanico, od il tedesco in greco cagionerebbero la stessa difficoltà a qualunque lettore, anche a quelli che conoscono bene tutti gli alfabeti.

« Il lettore istruito non vede segni di lettere, ma segni di parole. Per esso, una parola tedesca in lettere latine è un fenomeno altrettanto strano, quanto sarebbe per noi una parola greca in caratteri tedeschi, e costringe a leggere più lentamente, appunto come avviene pel sistema ortografico arbitrario e mutilatore recentemente introdotto fra noi. Perdonatemi questo sfogo dell'incomodo provato da un solo lettore e vi prego di non considerarlo come un segno d'ingratitudine verso di voi pel gentile dono, nella lettura del quale dimentico volontieri la nazionalità del carattere in cui esso è stampato.

« VON BISMARCK. »

L'allusione al nuovo stile dell'ortografia tedesca è un biasimo all'indirizzo del signor v. Puttkamer, ministro dell'interno di Prussia, il quale introdusse recentemente un nuovo sistema ortografico nelle scuole prussiane; il principale carattere di questo sistema è la frequente eliminazione di consonanti che sono ritenute superflue.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il duca di Genova, in occasione del suo matrimonio, sarà promosso contrammiraglio. Egli assumerà probabilmente il comando di uno dei tre dipartimenti marittimi del Regno.

— A quanto sappiamo, scrive l'*Italia Militare*, è prossima la pubblicazione di un regio decreto che, in base alla legge sull'ordinameto dell'esercito, stabilisce che a datare dal 1. novembre prossimo gli alpini saranno formati in sei reggimenti.

Contemporaneamente saranno pubblicate: le norme generali di servizio per il funzionamento degli anzidetti reggimenti; le disposizioni esecrtive per la nuova formazione; le modificazioni alla divisa degli ufficiali e della truppa degli alpini.

— La Commissione incaricata di ricercare e proporre i rimedi più convenienti per migliorare l'insegnamento della lingua e delle lettere italiane nelle nostre scuole d'istruzione secondaria, ha posto fine ai suoi lavori e ha presentato al Ministro sotto forma di rapporto le conclusioni adottate.

— Un decreto reale nomina tre maestri elementari ispettori scolastici circondariali.

— La lista dei senatori verrà pubblicata nell'intervallo fra il 5 ed il 22 novembre Conterrebbe anche i generali Dezza, Pasi e Robillant.

— E' smentita la notizia della *Neue Freie Presse* che il principe di Montenogro si rechi a Roma incaricato di una missione straordinaria dall'imperatore di Russia.

ITALIA

Catania — L'Etna è in un periodo di attività allarmante. Il cratere è infuocato e lancia in copia cenere e lapilli.

Venezia — Il Ricovero di San Cosmo è stato organizzato: è permessa l'uscita dalle 10 alle 2 del giorno: ai fuggiaschi è proibito questuare e devono trovarsi alle ore 2 all'appello per pranzare. Nell'interno del locale non si può nè fumare nè giuocare e senza una speciale licenza i ricoverati non potranno per ora venire a Venezia.

Si attendono altri di quelli infelici, e qualora eccedano il numero che può essere allogato a San Cosmo saranno rimandati nel locale dell'Ospizio Marino.

Genova — Mettiamo in guardia le famiglie popolane che hanno costume di lasciare i propri figli a *divertirsi per le vie*, giacchè da questi giorni fecessi la dolorosa scoperta, che non mancano *rapitori di fanciulli!* Sembrano cose da romanzo, eppure son vere. I mascalzoni adescano i fanciulli ad entrare in qualche osteria; ivi li ubbriacano e poscia li portano seco. Dicesi che parecchi di questi sventurati vengano trasportati a Marsiglia per dedicarli all'*industria* del borsaiuolo!

Così il *Cittadino*.

Verona — Alle ore 3 ant. di ieri scoppiò un disastroso incendio in Tomba, nel quartiere dell'11. reggimento cavalleria. Più di 20 cavalli rimasero morti: non si lamenta alcuna vittima umana. Il fuoco, mercè l'intervento dei pompieri è cessato alle ore 9.

ESTERO

Turchia

Il Sultano dopo una violenta opposizione alimentata dalla influenza dei fanatici mussulmani, si acconciò finalmente alle condizioni contenute nel programma del gran visir. Il programma stesso consta dei punti seguenti:

1. Ciascun ministro porta la responsabilità per il dipartimento da lui amministrato.

2. Il Sultano si scioglie dalla alleanza austro-germanica.

3. Il Sultano accetta i fatti che furono compiuti nella repressione della insurrezione egiziana.

4. Il Sultano acconsente che venga ristabilito il buon accordo coll'Inghilterra.

Francia

Monsig. Czacki prima di lasciare Parigi ha dato in nome suo personale, 10,000 franchi da ripartirsi fra gli indigenti delle diverse parrocchie del 20.° circondario di Parigi, in cui è situato il palazzo della nunziatura.

— Mercordì è incominciato a Chalons il processo contro i ventitrè accusati dei primi disordini di Montceau-les-Mines compiuti verso la metà dello scorso agosto (abbattimento di croci sulle strade, attentati contro le case, proclami incendiari ecc.)

Si prendono grandi precauzioni in seguito a lettere minatorie ricevute dai magistrati che devono giudicarli.

Gli scoppi nei dintorni di Montceau, Lavignes e Saint-Vallier, e gli abbattimenti delle croci continuano.

Si arrestarono il famoso Bordat di Lione, colui che nel recente congresso socialista di Saint-Etienne rappresentava i rivoluzionari anarchici, Raucier, Henry ed altri capi.

Si sequestrarono ad Henry parecchie cartuccie di dinamite.

Germania

Ecco il programma dei nazionali-liberali prussiani per le elezioni del Landtag che hanno luogo attualmente.

1. Progresso pacifico e continuo, mantenimento dell'unità tedesca in un impero federale e sotto l'autorità d'una dinastia popolare.

2. Libertà sul terreno economico contro le tendenze agrarie, corporative e socialiste.

3. Lotta contro l'utopia socialista, riforme sociali per le vie legislative.

4. Riforma dell'imposta diretta.

5. Lotta contro l'ultramontanismo.

6. Laicizzazione della scuola tra le mani dello Stato.

7. Pienezza dei diritti e dell'autorità dello Stato davanti alla Chiesa.

8. Accordo ed azione comune coi gruppi di idee affini, in modo da formare un grande partito.

Svizzera

Il *Democrate* di Ginevra reca la seguente interessante notizia:

Una Società inglese ha fatto testè l'offerta formale di vuotare il lago di Ginevra mediante la costruzione di un tunnel, il quale condurrebbe l'acqua del lago sotto l'alveo del Rodano e poi ad una distanza di parecchie ore nel Rodano stesso, là dove l'alveo del fiume è circa 80 metri più basso della sponda del lago. La società, non solo non chiede anticipazioni, ma intende inoltre pagare cinque milioni di franchi quale correspettivo per il territorio che mediante questa impresa verrebbe asciugato.

DIARIO SACRO

Sabato 21 ottobre

s. Emidio v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

21 ottobre 1333 — Cane della Scala ammassa in Treviso un esercito contro il Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Mons. Pietro Viezzoli canonico della Concattedrale di Capodistria fior. 20 in banconote pari ad It. l. 42.60 — D. Lorenzo Schiavi prof. nell'i. r. Ginnasio di Capodistria fir. 3 in banconote pari ad It. l. 6.39 — Clero e popolo di Sedegliano

l. 98.39 — id. di Coderno l. 132.15 — id. di Grions l. 56.46 con alcuni vestiti — Parrocchia di S. Pietro di Ragogna l. 22 — D. Angelo Baldovini l. 2 — Clero e popolo di Nimis l. 45 — id. di Taipana l. 20 — Parrocchia di Majano e Farla l. 39.50 — Parrocchia di Ciconicco: Parroco e Cappellano l. 6, offerta raccolta in Chiosa l. 9 — Cappellano e popolo di Pioverno l. 3.50 — Parroco e popolo di Verzegnis l. 31 — Fior D. Domenico di Verzegnis l. 5 — Parrocchia di Varmo (seconda offerta) l. 2.55 — Clero e popolo di Forgaria l. 15 — Due povere fanciulle di S. Daniele cent 25 — Cappellano e popolo di Plasencis l. 55.67 — N. N. di Pignano l. 1.30— Popolazione di Lanzacco (seconda offerta) l. 2.70.

Liste precedenti L. 6989,42
Totale » 7585.88

Smentita. Siamo autorizzati a smentire nel modo il più reciso la storiella pubblicata ieri dal *Giornale di Udine* sotto il titolo: *Un rifiuto.*

S. E. il nostro Arcivescovo non ha risposto ad alcuno che non avrebbe differito la visita a Cividale stabilita per domenica e giorni successivi, per la semplicissima ragione che da nessuno gli venne mai fatta domanda per tale differimento, nè in iscritto nè a voce.

Gioverà anche far sapere che i giorni per detta visita non furono fissati da S. E. sibbene dai Cividalesi. Mons. Arcivescovo nella sua bontà non ha fatto che aderire a quanto gli venne proposto da Cividale.

Quanto adunque fu stampato in proposito dal *Giornale di Udine* non è altro che una delle solite calunnie con cui dalla camorra liberalesca si cerca di chiamare sul Clero il disprezzo e l'odio delle popolazioni.

Speriamo che il *Giornale di Udine* come è stato pronto ad accogliere nelle sue colonne la calunnia, vorrà pure riprodurre la presente formale smentita.

Facilitazioni ferroviarie. La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'A. I. avvisa che, a facilitare il concorso al grandioso spettacolo di beneficenza che avrà luogo in Udine il 22 corrente mese, la detta amministrazione ha concesso che i biglietti di andata e ritorno per Udine, distribuiti dalle Stazioni normalmente abilitate, nei giorni 21 e 22 corr. siano validi pel ritorno fino all'ultimo treno del lunedì 23 di questo mese.

Ha inoltre stabilito di fornire in tale circostanza di biglietti di andata e ritorno per Udine tutte le altre Stazioni della linea da Cormons a Mestre, che non ne sono provvedute, e cioè:

Pianziano, Piave, Spresiano, Lancenigo, Preganziol, Mogliano, Mestre.

Il Capo-servizio del traffico nel comunicare quanto sopra al Presidente del Comitato delle Associazioni *udinesi per soccorso* agl'inondati, avverte poi che nel caso che lo spettacolo venga differito a domenica 29, i detti biglietti distribuiti nel sabbato 28 ed in quello stesso giorno 29 *potranno* valere anche fino all'ultimo treno del giorno 30 andante.

Chiavi trovate. Furono rinvenute due piccole chiavi attaccate a un cordoncino. Chi le avesse perdute, si porti in Municipio a ritirarle.

Sequestro di funghi. Venerdì, per opera di un Vigile urbano, sequestrati ieri sei chili di funghi di sospetta qualità.

Un soldato che fugge. Jersera verso le 8 fuggiva dall'Ospedale militare un soldato, tal Raimondi palermitano, ivi in osservazione quale demente. In camicia e calzoni bianchi si diede a correre per via Tomadini ed entrato nella casa di certo Gabaglio L. nè vi avendo trovato alcuno, salì nella camera, indossò un abito da donna e si rannicchiò in un angolo. Entrati i conjugi Gabaglio in casa e sentito rumore al piano superiore vi salirono. Immaginatevi la sorpresa che provarono nello scorgere la strana figura del Raimondi. — Questi si fece avanti invocando pietà. Disse d'aver fame, che era inseguito ed altre stranezze suggeritegli dalla esaltata fantasia. I Gabaglio lo spogliarono dell'abito donnesco che avea indossato e senz'altro lo misero alla porta.

Il soldato sempre correndo si diresse per via Treppo chiuso, tentando sempre di entrare nelle case ma sempre venendo respinto dalle donne impaurite. Finalmente saltata una siepe si nascose in un orto, mentre carabinieri e soldati indarno andavano in cerca di lui.

Un'ora dopo la mezzanotte il Raimondi andò a picchiare alla porta di una casa in via Ronchi, implorando con voce pietosa la carità. Apertogli dalla padrona di casa, che impaurita avea però chiamato prima de' coinquilini e ricoveratolo e datogli da mangiare, il demente narr òla sua fuga e i suoi patimenti. Pregò lo si salvasse perchè se lo prendevano lo avrebbero bastonato. Disse di non essere pazzo ma che fuggiva per farsi curare dal dott. Scaini. All'ospitale militare morirebbe.

Le donne che lo aveano raccolto lo compiansero ma lo pregarono di lasciar la casa. Il Raimondi se ne andò nè fu più veduto da alcuno.

Arresto. Nel 18 corr. alla Stazione di Pontebba venne arrestato per oltraggi ad un Sotto-Ufficiale delle Guardie di Finanza tal Q. M. fornaciaio di Maiano, che fu poi tradotto per il procedimento alla dipendenza del Pretore di Moggio.

Servizio ferroviario. Fu stabilito il passaggio sul ponte di piatte del Po a Borgoforte, ed a cominciare da domani verrà attivato a mezzo di vetture il servizio di trasbordo dei passeggieri bagagli e merci celeri fra il casello 39 sulla sponda sinistra del Po e il casello 38 sulla destra.

Per il trasbordo suddetto non verrà esatta alcuna sopratassa, anzi l'amministrazione ferroviaria assumerà a suo carico la tassa di pedaggio pel transito sul ponte.

I colli bagagli e merci celeri che saranno trasbordati non dovranno superare il peso di 100 chilogrammi.

La tenda di Araby. E' stata trasportata a Londra la tenda di Araby, presa a Tell-el-Kebir. Essa rimane ora esposta al pubblico a Portsmouth. E' d'uno splendore affatto orientale, con frangie d'oro e monete d'argento.

Una città gallo-romana. La curiosità degli archeologi è vivamente interessata in questo momento dalla scoperta di una città gallo-romana nelle vicinanze di Poitiers nel villaggio di Sanxay, cantone di Lusignan.

Lo scopritore fu il padre de la Croix della Compagnia di Gesù, che dopo aver speso nelle sue ricerche tutte le sue risorse s'indirizzò al ministro dell'istruzione pubblica. Questo incaricò il signor Lisch ispettore dei monumenti storici di andare sul luogo a studiare la scoperta; il *Voltaire* anticipa molte delle osservazioni che il Lisch pubblicherà tra breve nel suo rapporto voluminoso.

Questi crede che quella fosse una città di bagni, una città di piacere evidentemente del secondo secolo. Era forse una specie di Vichy dei Galli. Ciò sarebbe provato dallo sviluppo delle terme che hanno realmente cento quattordici metri di lunghezza su trentadue di larghezza. E' su queste terme che si trovano i diecinove piccoli locali, privi di alcuna decorazione che si credono semplici camere o luoghi di piacere.

Il signor Lisch constatò i vestigi di un immenso teatro circolare che poteva contenere ottomila persone, e di cui case unico in queste costruzioni, i vomitori sono paralleli. Nel mezzo si trovavano le arene circolari dove probabilmente si davano i combattimenti dei gladiatori. La scena aveva 90 m. di larghezza e s'apriva su un panorama superbo; che ora mobile come negli attuali circhi. Vi è vicino al teatro una grandiosa costruzione che il de la Croix crede un tempio, ed il Lisch uno di quelli che i francesi chiamano *Chateau d'eau.* La facciata misura 70 metri di larghezza e il fabbricato ha 14 metri di profondità.

I diatorni non furono ancora scavati, ma è certo, disse il Lisch, che lì si troverà la città.

Il padre de la Croix ha intorno alla città scoperta idee molto diverse da quelle del Lisch, ma è probabile che il ministero francese non gli dia alcun mezzo di continuare i suoi studi e di pubblicarli. È un Gesuita!

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Ottobre 19 1882.

Grani. Il cielo coperto nelle prime ore del giorno con minaccia di pioggia contribuì alla fiacchezza del mercato granario, per cui anche il granoturco nuovo comparve in poca quantità.

Le transazioni seguono ai seguenti prezzi: *Frumento.* L. 17, 17,25, 17,50, 17,75, 18, 18,25, 18,50.

Granoturco nuovo. Da L. 9 a 14,60.

Granoturco nuovo giallone ino da L. 14,50 a 16.

In *Foraggi* e *Combustibili* 10 carri di fieno e null'altro.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Rovigo 19 — Il Po è a 1.35 sopra guardia. A Fossa Polesella 0.57 sotto guardia. L'inondazione superiore è a 0.15 sotto guardia, l'inferiore a 2.22 sotto guardia. Il dislivello è di 2.07. Il Canalbianco è 3.09 sopra guardia.

Londra 19 — Menabrea ebbe un colloquio con Granville.

Una lettera di Childers relativa alle operazioni dell'Egitto constata le eccellenti condizioni dell'esercito.

Cairo 19 — Volseley lasciò Cairo collo Stato maggiore; ritorna in Inghilterra.

Madrid 19 — Il cholera a Manilla è in piena decrescenza; la media dei decessi è di quattro giornalmente.

Berlino 18 — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice assolutamente infondata la notizia che il governo rumeno diresse alle potenze una circolare relativa alla Bocca di Kilia esprimendo certe lagnanze sullo apprezzamento della questione da parte di qualche potenza.

Alessandria 19 — Ieri è cominciato il reclutamento per la ricomposizione dell'esercito egiziano, che si comporrà di 10,000 uomini.

Milano 19 — I sovrani di Grecia sono partiti da Gmunden diretti per la via del Gottardo. Viaggiano in forma privata e sono attesi venerdì a Milano.

Vienna 19 — Il Banco austro-ungarico ha aumentato lo sconto al 5 0{0 e le lombarde al 6 0{0.

Londra 19 — Il primo trasporto che reca le truppe dall'Egitto è giunto al Tamigi nel pomeriggio.

Preparasi un ricevimento entusiastico.

Vienna 19 — Telegrammi da Pietroburgo recano che la Russia affretta i suoi allestimenti militari. — Sono infondate le voci sulla dimissione del ministero dell'interno, Tolstoi.

Un dispaccio da Pest dice che l'opinione pubblica è colà molto commossa per i frequenti assassinî degli esattori delle imposte. Sabato scorso fu ucciso l'esattore di Seyo-Szecs nel comitato di Szilag.

Londra 19 — Il *Times* dice che non avviene alcuno scambio di vedute fra la Francia e l'Inghilterra riguardo alla impossibilità del controllo finanziario in Egitto. *Il ritorno del controllore francese in* Egitto indica un notevole passo verso una soluzione favorevole della *questione.*

— Il processo contro Arabi pascià minaccia di suscitare complicazioni fra l'Inghilterra e il governo egiziano. Il presidente del gabinetto egiziano, Riaz pascià continua energicamente ad opporsi che Arabi sia difeso da un avvocato. Questo contegno del governo egiziano irrita grandemente l'opinione pubblica in Inghilterra.

La stampa invita Gladstone a non cedere e ad opporsi alla condanna a morte di Arabi.

Vienna 19 — Il tribunale militare condannò a morte il giovine studente triestino Oberdank, arrestato a Ronchi. Dicesi ch'egli rifiuti a chiedere la grazia.

La madre di Oberdan è venuta a Vienna per presentarsi all'imperatore; ma cadde ammalata.

Essa inviò la domanda di grazia, chiesta per il figlio, a Pest, dove ora trovasi l'imperatore.

Parigi 19 — Dopo un viaggio che durò tre mesi sbarcarono ieri alle quattro pomeridiane sul *Quai de la Rapée* i canottieri romani Barucci e Ferrari venuti in canotto da Roma a Parigi.

Sono due giovinotti abbronzati in volto e simpatici.

La loro salute è perfetta.

Erano accompagnati da deputazioni italiane e di canottieri parigini andati ad incontrarli.

Furono ricevuti da parecchi pubblicisti francesi ed italiani dalla presidenza della Lira Italiana con relativa musica e bandiera.

Assisteva grande folla.

Si suonarono l'inno italiano e la Marsigliese.

Verrà dato ai due giovani un banchetto.

— Trovansi negli ospedali 2136 malati di tifoidea.

Mancano posti per riceverne altri. Si costruiscono baracche nei cortili per supplire quella mancanza.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 19 ottobre

Rendita 5 0|0 god
1 lug 82 da L. 90,— a L. 90,10
Rend. 5 0|0 god.
1 genn 83 da L. 87.83 a L.87,98
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,22 a L. 20.24
Bancanotte austriache da . 212,75 a 213,25
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Parigi 19 ottobre

Rendita francese 3 0|0 . 81.37
" " 5 0|0 . 116 60
" italiana 5 0|0 . 89,22
Cambio su Londra a vista 25 26,—
" sull'Italia . . . 0 —
Consolidati Inglesi . . 101.3 8
Turca. 12 95

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, ciapostià, flussioni, abbagliari; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva o rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	753.5	753.4	754 0
Umidità relativa	80	68	86
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione. . . .	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	12.2	17.2	12.1

Temperatura massima 19.3 Temperatura minima
" minima 9.1 all'aperto. 5.9

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

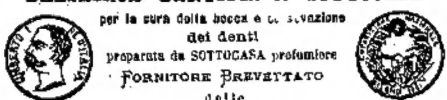
Chiunque possegga questo Balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, Debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flussioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole, e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete certo liberati.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettori: alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pittari* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Anselo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Boccetta grande L. 2 - mezzana L. 1.50 - piccola L. 1.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco nel regno, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione
dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all' alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

TISI POLMONARE
E
BRONCHITI CRONICHE

Guarigione certa col Balsamo del Dott. Prof. Roberts Colibrooke di Calcutta. Quindici anni di successo. Premio straordinario di cinquanta mila Sterline, offerto all' Autore dal Governo delle Indie Inglesi. Trenta mila guarigioni all' anno. Rimedio *unico* per la cura della Tisi polmonare, adottato da tutte le sommità mediche dell'America, dell' India, dell' Inghilterra e della Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15.

Spedizione per tutto il regno, franca di porto, in pacco postale, Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana entro *lettera raccomandata*.

Deposito principale presso il prof. G. HUMBERT, Dr. Med. *rue Pradier 7*, GINEVRA (Svizzera).

Clinica Speciale per le Malattie dei Polmoni, del Cuore e dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guarigione completa. Successo guarentito.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D' ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 ottobre 1882.

		AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI									
Fieno dell'alta	I q.	7	—	7	20	7	70	7	90
Fieno dell'alta	II q.	4	50	5	50	6	20	6	20
Fieno della bassa	I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera		—	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		—	—	—	—	—	—	—	—
" dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		—	—	—	—	—	—	—	—

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	17	—	18	50	22	51	24	40
Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—
" vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala nuova	11	60	12	—	15	78	16	30
Sorgorosso	7	—	8	—	—	—	—	—
Avena	7	08	7	29	17	—	17	50
Lupini	7	—	7	75	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	16	80	17	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	7	—	11	—

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — Maria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 l. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 l. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 l. 1,65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 l. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1|2p.25 l. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, l. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, l. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, l. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, l. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, l. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, l. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, l. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 l. 0,20 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, l. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, l. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, l. 0.26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

AVVISO

Presso l' Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di . . . L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore . . . » 6.00
Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provveduta d' Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio la specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo SCIROPPO di BIFOSFORATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di *CHINA* e *FERRO* — Ferro dializzato — Estratto di China dolcificato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 50 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato

Udine 1882 — Tip. Patronato